

PRODUTTIVITA' 2018

IL CORSIVO DEL SEGRETARIO NAZIONALE

E' partita la discussione col Dipartimento per individuare gli importi del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali: sono retribuzioni relative all'attività svolta nel 2018 che si spera potranno essere pagate a giugno.

L'aumento, rispetto allo scorso anno, di quasi 10% della cifra sul piatto, ha reso disponibile le risorse per varare finalmente un progetto di indennizzo ai servizi connessi al controllo del territorio, un settore che da tempo attende questo riconoscimento.

In realtà, la sede appropriata per tale innovazione sarebbe quella parte del contratto, normativa e accessoria, ma qualche sigla ha scientemente boicottato con motivazioni opinabili, ma soprattutto con finalità discutibili, l'apertura della trattativa specifica. Una parte dei finanziamenti ed una serie di aspettative si sono riversate perciò sul tavolo del 2° livello di contrattazione.

Dei quasi 124 milioni a disposizione si potrà disporre nella misura uguale allo scorso anno per le voci classiche - premio produzione, reperibilità, cambio turno e alta montagna - e con gli 11 milioni scarsi che costituiscono la quota in aumento, si può lavorare per il varo di un'indennità che possa premiare i turni più gravosi, sere e notti, dei servizi di cui si è detto sopra.

Si tratta ovviamente di un primo passo a cui potrà essere dato seguito con sviluppi interessanti grazie agli ulteriori aumenti già previsti per i prossimi 2 anni. Certo, questo atteso ristoro alle pattuglie meritava, secondo noi, la forma dell'indennità contrattuale, fissa e mensile, ma le cervelotiche e discutibili strategie di qualche volpone ci costringe all'utilizzo di quest'altra modalità.

Positive sensazioni anche per questione che penalizza il personale dei Reparti Mobili a cui oggi viene decurtato il forfetario annuale per i cambi turno anche per le assenze legittime! I lavori proseguiranno con un calendario serrato in modo da giungere rapidamente alla firma e ottenere la liquidazione del dovuto prima dell'estate.

Michele Dressadore



PRIMO CORSO DIRIGENZIALE PER VICE QUESTORE AGGIUNTO. CRITICITA' E RIFLESSIONI

Abbiamo rappresentato perplessità circa le istituzionali qualifiche di VQA e VQ, anche con particolare riferimento al prossimo corso dirigenziale, che rappresenta una novità rispetto al passato. In particolare il Sap ritiene necessario che la neo qualifica dirigenziale sia resa effettiva e valorizzata sotto tutti i profili. Inoltre, appare certamente opinabile, se non illegittimo, aver posticipato a sei anni la permanenza nel ruolo di Commissario Capo, atteso che al momento dell'immissione a ruolo erano sufficienti cinque anni e mezzo per accedere a ruolo aperto nella successiva qualifica di Vice Questore Aggiunto. Continueremo a vigilare affinché i diritti e le prerogative dei neo dirigenti della Polizia di Stato siano sempre rispettati. Sul sito nazionale il nostro intervento.



MEMORIAL DAY 2019. ANCHE QUEST'ANNO PARTE IL CAMMINO DELLA MEMORIA DELLA VERITA' E DELLA GIUSTIZIA

Per tutti i dettagli, visita il sito:
www.memorialsaps.org

SINDACATO
AUTONOMO DI
POLIZIA

Associazione
culturale
Memorial Day Sap

MEMORIAL DAY 2019

XXVII ANNIVERSARIO DELLE STRAGI DI CAPACI E DI VIA D'AMELIO
Per celebrare tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità



*per non dimenticare e
...per non dimenticarli.*

PARTECIPA AL
Cammino MEMORIA
VERITÀ e GIUSTIZIA
Associazione culturale Memorial Day Sap

PARTENZA
05 MAGGIO 2019 P.ZZA SAN PIETRO - ROMA
ARRIVO
18 MAGGIO 2019 CONVENTION A MONTE SANT'ANGELO (FG)



COMMEMORAZIONE SACELLO MILITE IGNOTO
21 MAGGIO 2019 ORE 11.00
ROMA - ALTARE DELLA PATRIA



BREVETTI AUTODIFESA E CERTIFICAZIONI DEL CONI. ABBIAMO SOLLECITATO IL MINISTERO



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI



Abbiamo sollecitato il Ministero a voler valutare e valorizzare i tanti colleghi in possesso di brevetti e certificazioni del CONI che sottendono competenze spendibili e utilizzabili anche nell'ambito delle funzioni istituzionali, come quelli relativi all'autodifesa. Inoltre, abbiamo stigmatizzato la risposta ministeriale alla nostra prima istanza, poiché di fatto vuota di contenuto, e abbiamo sollecitato l'Amministrazione a voler valutare con particolare attenzione le eccellenze presenti nella Polizia di Stato, così come da tempo fanno tutte le altre Forze di Polizia. Sul nostro sito disponibili i nostri interventi e la risposta del Ministero.

CONGRESSI LOCALI



Conclusi i Congressi Locali anche a Pesaro e Terni. Sono stati eletti:

SEGRETARIO PROVINCIALE PESARO:
Paolo Campi

SEGRETARIO PROVINCIALE TERNI:
Luca Paolucci



LA RIABILITAZIONE PER GLI ILLECITI DISCIPLINARI

Riteniamo oggi interessante dedicare questo spazio alla riabilitazione, istituto previsto dall'ordinamento a beneficio dei dipendenti pubblici destinatari di una sanzione disciplinare e forse nella pratica poco utilizzato, a dispetto dei vantaggi in grado di produrre nella sfera giuridica dell'operatore di polizia.

La riabilitazione è un provvedimento amministrativo di "perdono", non legato ad eventi eccezionali o straordinari, con il quale l'autorità amministrativa di vertice del settore considerato, in base a una valutazione complessiva dell'interesse della pubblica amministrazione, determina la cancellazione degli effetti di una sanzione disciplinare a seguito della buona condotta dimostrata successivamente dall'impiegato colpito dalla sanzione.

Per quanto concerne il personale della Polizia di Stato il d.p.r. n. 737 del 1981 (*Sanzioni disciplinari per il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e regolamentazione dei relativi procedimenti*) non regola la riabilitazione effettuando all'articolo 10 un rinvio espresso alle "norme contenute nel testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3".

L'articolo 87 del d.p.r. n. 3 del 1957 prevede che "trascorsi due anni dalla data dell'atto con cui fu inflitta la sanzione disciplinare e sempre che l'impiegato abbia riportato nei due anni la qualifica di "ottimo", possono essere resi nulli gli effetti di essa, esclusa ogni efficacia retroattiva; possono altresì essere modificati i giudizi complessivi riportati dall'impiegato dopo la sanzione ed in conseguenza di questa. Il provvedimento è adottato con decreto ministeriale, sentiti il Consiglio di amministrazione e la Commissione di disciplina".

In ragione del combinato normativo i presupposti per l'applicazione sono l'aver subito una sanzione disciplinare, il decorso del tempo (due anni) e l'aver conseguito il giudizio di "ottimo" nei rapporti informativi degli ultimi due anni.

In presenza di tali presupposti il dipendente può avanzare istanza affinché siano resi nulli gli effetti della sanzione nonché modificati i giudizi complessivi riportati dal dipendente dopo la sanzione. La riabilitazione non comporta, dunque, la caducazione della sanzione ma ne rimuove gli effetti.

In particolare la cancellazione della sanzione dal foglio matricolare impedisce che la stessa possa assumere il valore di "precedente" in un eventuale nuovo procedimento disciplinare ed è di rilevante importanza anche rispetto alla partecipazione del dipendente ai concorsi per l'accesso alle qualifiche superiori.

Il provvedimento di riabilitazione non ha natura vincolata. La decisione dell'Amministrazione, su istanza dell'interessato, è rimessa ad una valutazione della P.A. discrezionale ma comunque soggetta all'obbligo di motivazione.

In particolare il provvedimento di respingimento non può essere motivato esclusivamente in ragione della natura e dell'entità della sanzione irrogata.

Infatti l'istituto della riabilitazione, "lungi dall'essere incentrato esclusivamente sulla valutazione degli illeciti commessi, mira a premiare il ravvedimento operoso del dipendente guardando principalmente al suo contegno successivo" (TAR Sicilia n. 8014/2010).

Il giudice amministrativo potrà dunque annullare il provvedimento di respingimento per eccesso di potere laddove la motivazione sia illogica, irrazionale o fondata su travisamento dei fatti. Comunque sia occorre tener presente che la Commissione Centrale del personale del ruolo di appartenenza del dipendente, competente a formulare il parere al Direttore Centrale per le Risorse Umane che dovrà emanare il provvedimento finale, si è data delle linee guida per le quali, ai fini della riabilitazione, si richiede che sia trascorso un lasso di tempo anche superiore ai due anni minimi previsti dalla norma e che varia in considerazione della gravità del fatto e della qualifica rivestita dal dipendente sanzionato.

Il SAP tramite le Segreterie Provinciali, può offrire tutela ed assistenza agli iscritti, per la presentazione dell'istanza di riabilitazione.